

# Le campagne del Mattino

## Zone rosse, la svolta il prefetto "blinda" scavi, ville e arenili

► Sicurezza urbana, la stretta in provincia ecco le aree off limits per bulli e violenti

► A Napoli undici facinorosi allontanati Vertice tra sindaco e ministro Piantedosi

### LA STRATEGIA

Leandro Del Gaudio

Stop ai soggetti violenti, molesti o a personaggi che anche solo in via potenziale possono risultare pericolosi per le persone. Zone rosse al via, a partire dal prossimo week end il banco di prova per il centro di Napoli, ma anche in alcune strade di ben quattro comuni dell'hinterland. Ma partiamo dal bilancio delle zone rosse cittadine, secondo i dati diramati su scala nazionale dal Ministero dell'Interno: a Napoli centro (nelle zone rosse create al Vomero, Chiaia, Decumani e Piazza Garibaldi) sono stati 2854 i controlli, che hanno prodotto 11 allontanamenti. Più alto il numero di controlli e allontanamenti nelle altre aree metropolitane dove, giusto ricordarlo, le zone rosse sono entrate in vigore qualche giorno prima di Napoli. E torniamo nell'hinterland. Come è noto, al termine della riunione del comitato per l'ordine pubblico di martedì pomeriggio, è stato il prefetto di Napoli Michele di Bari a ufficializzare la definizione delle aree sotto osservazione. Zone rosse a San Giorgio a Cremano, a Pompei, Castellammare di Stabia e

**«VANNO TUTELATE LE PERSONE ONESTE CHE HANNO DIRITTO A VIVERE IN STRADE E PIAZZE AL SICURO DA OGNI PERICOLO»**

Fiorangela d'Amora

È tra le prime città, non capoluogo, a ricevere l'istituzione della «zona rossa». Castellammare di Stabia, assieme a Pompei, San Giorgio a Cremano e Pozzuoli, ha il primato di città attenzionata. Una decisione la cui importanza non sfugge al sindaco Luigi Vicinanza. Un riconoscimento di cui andare fieri sindaco? «Siamo un capoluogo naturale, e il prefetto con la sua decisione riconosce alla nostra città un ruolo centrale per l'accoglienza e la movida notturna». Cosa significherà nei fatti? «Zona rossa non significa la militarizzazione di un'area della città. Ma si tratta di un provvedimento che aiuta le forze dell'ordine a mantenere il controllo del territorio allontanando persone che possono arrecare disturbo alla quiete pubblica, o perché in stato di ubriachezza o perché particolarmente molesti e con precedenti penali. Nei confronti di queste persone potrà essere emesso un ordine di espulsione immediato». Quali saranno le aree attenzionate?

Pozzuoli. Si punta a blindare le città degli scavi archeologici, degli arenili, delle Ville del miglio d'oro. Intanto, ieri vertice al Viminale tra il sindaco Gaetano Manfredi (presidente Anci) e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: è la conferma della sinergia tra enti locali e Viminale per affrontare le criticità legate alla sicurezza nelle aree urbane.

### IL RETROSCENA

Ma entriamo nel merito del piano adottato dalla Prefettura. Una stretta alla violenza, con l'allontanamento dei soggetti indesiderati che potrebbero scatenare violenza e disagio tra passanti e residenti. Dunque, dopo il centro, il daspo arriva anche in provincia, a partire da due centri di straordinaria capacità

ricettiva come Pozzuoli e Pompei, per poi riguardare una cittadina borghese come San Giorgio a Cremano, nota per le sue ville vesuviane; e il comune di Castellammare di Stabia, dove - giova ricordarlo - terme e insediamenti storici alimentano l'appeal turistico. Soddisfazione da parte dei sindaci dei quattro comuni interessati alle zone rosse. Restiamo a San Giorgio a Cremano, la città natale di Massimo Troisi: qui le aree interessate sono via Manzoni, via Aldo Moro (all'angolo con via San Giorgio Vecchio), piazza Troisi, le zone a ridosso di villa Bruno, Villa Vannucchi e Largo Arso (rivitalizzato da lavoro di restyling e dal boom del food). Spiega il sindaco Giorgio Zinno: «Questo provvedimento rappresenta

un'ulteriore attenzione da parte del Prefetto verso il nostro territorio, essendo un potente deterrente, oltre che uno strumento di repressione. Il provvedimento prevede che nelle zone rosse, chiunque assuma atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti e sia considerato pericoloso per la sicurezza pubblica e abbia precedenti penali, venga allontanato». Ma come funzionano i controlli? Agenti in divisa e in borghese. Agenti di polizia municipale, ma anche di altre forze di polizia, controlli random, nel tentativo di creare un argine immediato contro gli indesiderati. Ha spiegato il prefetto di Napoli: «Dopo le zone rosse a Napoli (Vomero, Piazza Garibaldi, una parte dei Decumani e Chiaia),



LA STRETTA Una recente riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura

**L'intervista Luigi Vicinanza (sindaco di Castellammare)**

## «Importante dare sicurezza ai giovani ma non significa militarizzare le città»

«Il lungomare, la villa comunale, e tutte le vie e le piazze adiacenti. Avere più agenti in strada significa aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini che ci chiedono proprio una maggiore presenza di forze dell'ordine e protezione». Non crede che sia una decisione legata anche all'escalation di furti e rapine avvenuta in città negli ultimi mesi? «È un riconoscimento, non un segnale di pericolo. Si istituisce la zona rossa non perché Castellammare è una città violenta e insicura, ma perché è un luogo di attrazione per la presenza di numerosi locali, ristoranti e bar in un'area vasta. È giusto mettere in campo tutte le misure che riescano a garantire maggiore



L'ANALISI Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare

sicurezza». Eppure in città c'è stata una escalation di furti che non si arresta, l'ultimo colpo alle Poste da mezzo milione di euro è avvenuto nel week end della Befana.



**LA ZONA ROSSA È UN RICONOSCIMENTO E NON L'AMMISSIONE DI UN PERICOLO PRONTI A SOSTENERE LE FORZE DELL'ORDINE**



CONTROLLI Presidio della polizia davanti al santuario di Pompei

### Il Ministero

## Controllate 25mila persone «Bilancio positivo il piano ha retto»

Positivo il bilancio delle attività svolte nelle «zone rosse», attuate su direttiva del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. A poco più di una settimana dall'istituzione a Milano e Napoli, e a circa tre mesi dall'avvio a Firenze e Bologna, i numeri confermano l'efficacia delle misure. Lo rende noto il Viminale. Controllate 24.987 persone, con l'emissione di 228 provvedimenti di allontanamento. Tali dispositivi riguardano individui con precedenti per droga, furto, rapina, reati contro la persona o il porto di armi, che nelle zone monitorate hanno assunto comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti. A Firenze: 6.217 controlli, 68 allontanamenti; Bologna: 7.613 controlli, 43 allontanamenti; Napoli: 2.854 controlli, 11 allontanamenti; Milano: 8.303 controlli, 106 allontanamenti.

procediamo con questo strumento anche in provincia, a tutela delle comunità di persone oneste che hanno diritto a rimanere al riparo da raid di ogni tipo». Provvedimenti tampone, utili come deterrenti.

### IL TEST

Primo banco di prova, lo scorso fine settimana, all'indomani del giro di boa delle feste di Capodanno. Scenario ordinario, gestito anche grazie alla massiccia presenza di forze dell'ordine sul territorio in vista del capodanno. Ora la sfida è garantire la presenza di forze dell'ordine - o di pattuglie miste - nelle aree indicate come zone rosse, da tenere al riparo degli indesiderati. Fino a questo momento, a Firenze sono stati effettuati 6217 controlli, con 68 allontanamenti; a Bologna, 7613 controlli, 43 allontanamenti; a Milano, 8303 controlli, con 106 allontanamenti. Dati che potrebbero spingere le prefetture a spalmarle anche in altre aree metropolitane alla morsa delle zone rosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«DOVEROSO GARANTIRE UN ALTO IMPIEGO DI FORZE DELL'ORDINE ANCHE IN OCCASIONE DEL PROSSIMO FINE SETTIMANA»**

precondizione del vivere civile. Ho sempre detto che la sicurezza dei cittadini non ha colore politico e ne sono fortemente convinto. Forse la sinistra ha fatto troppi passi indietro su questo aspetto, oggi tutto ciò che viene fatto in questa direzione ben venga». Non crede che al di là della zona rossa si debba fare qualcosa in più?

«Rivendico di aver voluto nei week end dell'estate scorsa e ora nel periodo natalizio la presenza in strada della polizia municipale fino alle tre di notte. Tanto per essere chiari a Napoli questo non accade. A Castellammare sono stati fatti controlli con altre forze dell'ordine, che ringrazio, e i risultati si sono visti».

Quanto durerà il provvedimento voluto dal prefetto?

«È stato attivato in via sperimentale fino al 31 marzo. In questi mesi continueremo, come in precedenza, a collaborare attivamente con le forze dell'ordine per garantire l'efficacia delle misure adottate e tutelare i nostri cittadini e i tanti giovani stabiesi e del comprensorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono cose diverse. La banda o le bande che hanno agito a Castellammare sono specializzate e operano in tutto l'hinterland. Certo che ogni rapina e ogni atto di violenza commesso nei confronti di un singolo o di un'attività economica è come se fosse perpetrato ai danni di tutta la città e sono intollerabili. Ma dobbiamo dire che i dati sulla criminalità a Castellammare non sono superiori a quelli delle altre città della nostra stessa dimensione. Non raccontiamo una realtà diversa». Conterrà che c'è un sentimento di paura e insicurezza che serpeggia in città. «Sentirsi al sicuro è la